



Comune di Brugherio



Un po' di Storia

La Scuola di Musica "Luigi Piseri" a Brugherio

La Scuola di Musica "Luigi Piseri", intitolata all'Assessore alla Cultura che così fortemente si adoperò per la sua fondazione, è punto di riferimento culturale sul territorio, e non solo, dall'ormai lontano 1984; siamo infatti a festeggiarne i 30 anni di attività. Il clima culturale di quegli anni a Brugherio era particolarmente intenso e l'idea di Piseri di una scuola improntata ad un approccio divulgativo allargato, trovò terreno fertile e possibilità di sviluppo e definizione.

Da gennaio 2007 la Scuola è divenuta la primaria attività della neonata Fondazione Luigi Piseri, mantenendo una sostanziale identità di intenti con quanto immaginato da Piseri stesso.

L'attività didattica è infatti rivolta a ogni fascia d'età (dal 2 agli 85 anni!), con corsi sia a indirizzo amatoriale, nell'accezione più positiva del termine, che professionale, finalizzati al raggiungimento di titoli interni o alla preparazione agli esami di accesso ai corsi accademici conservatoriali.

Le attività coinvolgono ormai stabilmente circa 350 allievi, distribuiti in numerosi corsi strumentali di diverso genere, materie complementari, laboratori propedeutici e di musica d'insieme, sotto la guida di oltre trenta qualificati e appassionati docenti, a cui va un doveroso e sentito ringraziamento.

La Scuola collabora stabilmente con le Scuole Primarie Don Camagni, Fortis e Corridoni nella gestione del progetto "Il Pifferaio Magico".

Dall'autunno 2004 le lezioni si svolgono nella nuova, prestigiosa e funzionale sede di via XXV Aprile.

Per l'insieme dell'offerta formativa la Scuola si qualifica come una realtà d'eccellenza a livello non solo locale; ne sono conferma le qualificate iniziative artistiche e divulgative, la provenienza di molti iscritti da comuni limitrofi e non, il livello artistico delle esibizioni degli allievi così come i numerosi riconoscimenti ottenuti in concorsi nazionali e internazionali.

La nascita della Scuola di Musica

La Civica Scuola di Musica di Brugherio nasce da un incontro creativo e straordinario tra il professor Nunzio La Mantia, docente di educazione musicale presso la Scuola Media Leonardo da Vinci, e l'Assessore all'Istruzione Luigi Piseri. Siamo all'inizio degli anni '80 del secolo scorso.

Il professor La Mantia, tra l'altro trombettista alla Scala dal 1972 al 1976, aveva già presentato da tempo al Ministero dell'Istruzione una domanda di sperimentazione musicale da introdurre presso la "Leonardo". Un progetto ben strutturato, con organigramma già elaborato, che, se non è stato assegnato subito, è perché le richieste di sperimentazione al Ministero superavano il numero previsto.

Il professor La Mantia riteneva comunque che ci dovesse essere in città un'iniziativa organizzata per coinvolgere i giovani nello studio musicale.

L'Assessore Piseri, a sua volta, da tempo pensava all'importanza della presenza strutturata di una Istituzione per impegnare i giovani all'attività musicale, considerando la musica una disciplina molto formativa, con la condivisione e il consenso dell'Amministrazione Comunale.

Da questo dialogo fecondo è nata la Scuola di Musica, per la quale l'Assessore Piseri si è impegnato a fondo ed è riuscito a condurre in porto la sua realizzazione nel 1984, con l'approvazione definitiva in Consiglio Comunale, prima della sua improvvisa scomparsa.

Qualche anno dopo è arrivata al Ministero la risposta affermativa rispetto alla sperimentazione musicale presso la Scuola Media Leonardo da Vinci. Le due iniziative, non viste in concorrenza, ma come collaborazione reciproca, hanno costituito un arricchimento del panorama educativo musicale della città di Brugherio.

Il primo Direttore della Scuola Civica di Musica è stato per breve tempo il professor La Mantia, che per impegni personali ha lasciato l'incarico, assegnato successivamente al professor Efram Brambilla.

Occorre sottolineare che la Scuola si è avvalsa da subito del prezioso lavoro di una Commissione culturale e didattica, formata da operatori culturali e da musicisti professionisti di altissimo livello, specialisti di diversi strumenti musicali. L'insegnamento nei vari corsi proposti ha sempre avuto un carattere di serietà, garantito da docenti di valore.

Fin da subito la Scuola è stata impostata in modo da soddisfare l'interesse e la partecipazione di persone di ogni età, con un occhio di riguardo per i giovani. C'è chi ha avuto modo di mettere in pratica la sua passione musicale, al di là dell'indubbio ruolo di aggregazione sociale, del piacere, della gioia e dell'amicizia dello stare insieme e del suonare insieme, gli studi sono sempre stati tali che, chi ha manifestato talento musicale, data la preparazione ha potuto proseguire gli studi musicali fino al Conservatorio.

Carlo Cifronti

già Consigliere Comunale alla nascita della Civica Scuola di Musica Luigi Piseri e Sindaco alla costituzione della Fondazione Luigi Piseri

Segretaria alla Scuola di Musica

Ricordo con particolare emozione i tre anni accademici (ottobre 1987- giugno 1990) in cui sono stata la segretaria della Civica Scuola di Musica "Luigi Piseri", ai tempi diretta dal professor Efram Brambilla e con assessori alla Cultura Fulvio Bella prima e, a seguire, Andreina Recalcati che sarebbe poi diventata sindaco.

Io, figlia dei "favolosi anni '60" con nelle orecchie la musica dei Beatles e dei Rolling Stones, mi sono trovata catapultata nella piccola scuola di viale Brianza immersa in un "mondo musicale" tutto nuovo. Seduta alla mia scrivania posizionata nell'atrio in compagnia dell'etereo custode Aurelio Paleari, ho incominciato a veder passare davanti a me insegnanti, bambini e ragazzi con in spalla custodie a volte quasi più grandi di loro accompagnati da genitori, nonni e zie.

Non mi ci è voluto molto per farmi affascinare dalla musica classica: i docenti erano anche allora professori del Conservatorio ed artisti affermati che mettevano la loro arte al servizio di altri, anche al mio che dall'atrio assorbivo la musica che dilagava nell'aria.

Così ho visto dar vita al corso "Dal gioco alla musica", una novità ai tempi perché aperto ai bimbi in età prescolare, ho partecipato ai sabato musicali nella calda atmosfera della sala conferenze della biblioteca civica, ho contribuito alla realizzazione del concorso nazionale per percussionisti alla memoria di "Valerio Bucchi", il fantastico ragazzo sempre sorridente che troppo presto ci aveva lasciati.

L'emozione più grande? L'acquisto di quel pianoforte mezza coda, importante punto di partenza nel percorso che avrebbe portato alla Fondazione Luigi Piseri.

Maria Ancilla Fumagalli

già Segretaria Civica Scuola di Musica Luigi Piseri



Comune di Brugherio



Un po' di Storia

Luigi Piseri per chi non c'era

Dedicato ai giovani allievi e colleghi

Non sono brughere, e il mio contatto con la Scuola di Musica - piuttosto casuale, finita l'Accademia a Pescara stavo cercando lavoro, fra le tre scuole che mi avevano contattato scelsi Brugherio per la voce della segretaria... sembrava simpatica e carina... - risale al 1992, quando l'allora Direttore Efram Brambilla mi assegnò una piccola cattedra di pianoforte di allievi adulti con frequenza serale.

Non ho avuto quindi modo, a differenza di qualche mio collega, di essere presente nella prima fase storica della Scuola, né tanto meno di conoscere direttamente Luigi Piseri, che per me, così come per molti dei nostri giovani allievi e colleghi, rimaneva semplicemente un nome come tanti altri lontano nel tempo, a cui semplicemente era stata intitolata la Scuola.

Ed è proprio a loro che in questo momento mi rivolgo idealmente, perché se da una parte si sta creando un forte senso e anche orgoglio di appartenenza a questa Scuola, è giusto sapere da dove si è partiti, capire le origini di un'idea, di un pensiero che sta dando così bei frutti.

E mi sento ulteriormente autorizzato a farlo, oltre che per il mio attuale ruolo, proprio perché nella stessa condizione di estraneità, per assenza fisica piuttosto che per ragioni anagrafiche, a queste vicende.

L'occasione della celebrazione dei trent'anni di attività della Scuola, ahimè coincidenti con la ricorrenza della prematura scomparsa di Piseri, è stata infatti per me motivo di una ricerca più approfondita e non ancora conclusa: il rovistare fra vecchi documenti amministrativi, locandine, programmi di sala, fotografie, articoli sui giornali, ma soprattutto l'occasione di parlare con diversi protagonisti di quei primi momenti.

Fra i tanti ringrazio in modo particolare la Prof.ssa Della Pizzardi, l'allora dirigente comunale Dott. Massimo Accarisì, il Prof. Efram Brambilla, Direttore della Scuola per circa un ventennio, per la pronta ed ampia disponibilità e dalle cui testimonianze ho tratto un personale arricchimento e raccolto elementi per questo intervento.

Bisogna poi aggiungere il contributo dell'allora Consigliere Comunale e poi Sindaco nella fase costitutiva della Fondazione Dott. Carlo Cifronti, o quanto raccolto anche su ulteriori sviluppi e in diverse modalità con l'aiuto del prof. Loris Francesco Lenti, la pianista e membro dell'allora commissione didattica Mariangela Menozzi Hill tramite la figlia Claudia Maria, l'Assessore Patrizia Gioacchini, la Responsabile della Scuola Maria Letizia Spadaro e alcuni dei colleghi della vecchia guardia.

Pur fra qualche incongruenza nel ricordare qualche passaggio o ruolo, nella memoria di ognuno emergono sempre elementi forti e comuni.

Prima di tutto il clima culturale di quegli anni: a Brugherio allora si era da non molto conclusa l'esperienza della Comunità d'Arte a Villa Sormani, così intensa e significativa, e pur fra mille difficoltà e con una continuità storica tutta da inventare c'era voglia di fare, di proporre iniziative, sperimentare connubi fra le diverse arti; suonava il Quartetto Italiano (forse anche gratis!) di ritorno da una tournée a Tokio, operavano in diversi contesti parecchi musicisti, e a non caso ancor oggi molti dei nostri docenti, pur selezionati con criteri severi e non certo campanilistici, provenivano da Brugherio, proprio perché culturalmente figli di quel periodo.



Per gentile concessione della Prof. Delia Pizzardi

E poi c'era Luigi Piseri, all'epoca Assessore alla Cultura e Istruzione, un politico atipico diremmo oggi, o forse lo era in toto la politica di quei tempi, dove spesso la discussione magari intensa e accesa in sede di Consiglio Comunale proseguiva con toni franchi con le gambe sotto il tavolo di un buon ristorante.

Dalle testimonianze raccolte emerge la figura di un uomo mite, poco incline alle noie burocratiche, che portava avanti con determinazione i propri innovativi convincimenti, senza gli strepiti oggi tanto in voga, intimamente sofferente qualora non riuscisse a comunicare tutta

la bontà di un suo pensiero, o a tirare dalla sua parte tutti gli interlocutori. Non era di certo appunto il navigato e consumato politico avvezzo ai giochi delle parti, se vogliamo parte integrante di quel gioco, e proprio per questo ci risulta già più simpatico.

Piseri di professione era un ricercatore, un fisico; non ho ancora ben capito se suonasse uno strumento o meno (le testimonianze divergono!), ma nella sua permanenza lavorativa in Canada era rimasto particolarmente colpito dall'abitudine a serate musicali fra colleghi, quasi tutti, pur fra i mille impegni, musicisti per diletto nell'accezione più nobile del termine.

Da qui il sorgere dell'idea di una Scuola di Musica dall'approccio divulgativo allargato, dove si potesse studiare musica insieme e a diversi livelli, non solo professionalmente ma anche, e inizialmente quasi soprattutto, a livello amatoriale; e ribadisco l'attenzione a non confondere questo termine con la banalità della teorizzazione del disimpegno e della superficialità ora imperanti. Seguirono i primissimi contatti e confronti con il Prof. Tommaso Ferrari, già insegnante di educazione musicale alle scuole medie di Brugherio, e la Prof.ssa Della Pizzardi, nota pianista e docente al Conservatorio di Milano; ma poi subito furono coinvolti, non me ne voglia nessuno per eventuali imprecisioni o omissioni, i Professori Nunzio La Mantia (1° tromba dell'Orchestra di fiati del Comune di Milano), Luciano Trovati (direttore coro Cappella Accademica), Efram Brambilla (contrabbassista) e Luigi Lunari (autore teatrale), tutti residenti o operanti a Brugherio, ma anche Paolo Borciani (allora 1° violino del prestigioso "Quartetto Italiano"), Bruno Cavallo, Mauro Ferrando, Loris Francesco Lenti (Professori d'Orchestra del "Teatro Alla Scala"), Mariangela Menozzi Hill (pianista), Maria Leali (violoncellista insegnante al Conservatorio di Milano), Fulvio Luciani (violonista), solo per citare i primi aderenti al progetto.

Mi rivolgo ancora ai più giovani e a chi non c'era: sembrano forse solo dei nomi, ma vedere un elenco di personaggi così autorevoli impegnati a diverso titolo, chi direttamente come docente chi come membro del nascente comitato didattico, intorno alla nascente Civica Scuola di Musica fa intuire la forza di pensiero, la capacità di coinvolgimento, l'impegno dispiagato a voler realizzare qualcosa di diverso dal solito ambito "accademico" (e forse proprio da lì la genuina adesione di personaggi così già professionalmente affermati), la costanza nel perseguire questo disegno da parte di Piseri; sino appunto alla sua prematura scomparsa, proprio subito dopo la costituzione della Civica Scuola di Musica di Brugherio.

Siamo ormai a trent'anni da quei momenti di particolare fermento; in mezzo il lavoro di tanti docenti, illustri e meno illustri ma altrettanto validi; l'impegno di tanti allievi, coi loro brillanti successi (e l'elenco sarebbe veramente arduo) così come con le tante amatoriali, ma non per questo meno significative, quotidiane frequentazioni musicali.

Quasi inconsapevolmente, per una sorta di gemmazione spontanea ci ritroviamo oggi, pur con strumenti gestionali e didattici aggiornati, a perseguire con forza alcuni dei principi propugnati da Piseri: penso alla musica per molti, praticata con impegno anche se a diversi livelli, e alla gioia (che bello quel verbo inglese: to play music!) di farla insieme.

Sembrano delle banalità e il naturale ordine delle cose, ma in realtà non sono affatto valori e finalità così ovvi e scontati; se così tanti allievi vengono da lontano per condividere i nostri convincimenti un motivo ci sarà!

Ricordiamoci quindi, sempre e con gratitudine, perché ci chiamiamo così.

Roberto Gambaro

Direttore della Scuola di Musica Luigi Piseri sulla base delle testimonianze raccolte, in particolare della Prof.ssa Della Pizzardi, del Dott. Massimo Accarisì e del Prof. Efram Brambilla



Comune di Brugherio



Un po' di Storia

A Gigi Piseri

Il primo ricordo di Gigi è la parola "armadio", quasi magica nel Suo immaginario: dall'armadio canadese uscivano gli strumenti appartenenti ai suoi colleghi scienziati che, dopo una giornata di studi cercavano e probabilmente trovavano distrazione, serenità e magari conforto nell'arte musicale. Gigi era solo spettatore ma lo invidiava e credeva che questa possibilità dovesse appartenere al maggior numero di persone. Tornato fra noi il pensiero si rifa vivo e nel Suo racconto si trasfigura (chissà come suonavano gli studiosi americani...) e diventa un punto fermo da sviluppare quando, divenuto Assessore del nostro Comune, si presenta l'occasione che aspetta: la possibilità politica di aprire ai concittadini le vie dell'arte attraverso la creazione di una Scuola di Musica aperta a tutti.

Ricordo il Suo sguardo quando affrontavamo questo discorso e la Sua ferma volontà di raggiungere questa meta. Chiese consiglio a me e ad altri musicisti che s'incontravano nella mia casa e lentamente il progetto prese corpo; noi suggerimmo una scuola non solo rivolta agli amatori ma con un indirizzo anche di tipo professionale. Furono tante discussioni, con cene che a lui certo non dispiacevano essendo amante della convivialità, che portarono poco alla volta ad una conclusione e coinvolsero tante persone diventate poi fondatori e Commissione Didattica della nascente Scuola di Musica. Ferrari, Cavallo, Menozzi, Trovati, La Mantia, Lenti autore e direttore dei primi soggi-concerto, ai quali si aggiunsero altri nel corso degli anni e mi scuso se non li nomino tutti; non posso però dimenticare il lavoro svolto da noi due insieme a Marilù Bon, nostra prima segretaria negli anni di faticoso avvio scolastico, da semplici Corsi musicali a vera Scuola, ancora prima della direzione poi affidata al Prof. Efram Brambilla. Avevamo una sede minuscola, ex biblioteca civica, pochi strumenti, difficoltà di ogni genere, ma si divideva l'entusiasmo del fare con i nostri insegnanti, all'inizio molti docenti della Scala e del Conservatorio, che risposero all'invito non certo attratti dalle poco vantaggiose offerte economiche, ma dall'idea di potersi organizzare un corso di studi libero dai tanti obblighi della programmazione statale. Piseri non era un politico di "razza" ma un idealista, la burocrazia lo stancava e alle riunioni ufficiali mi guardava di nascosto facendo gli occhi al cielo: - basta, non ne posso più... e si scontrò con la dialettica propria delle istituzioni. Mi sento di testimoniare la Sua sfiducia quasi disperazione nel constatare come il Suo progetto incontrasse tanti ostacoli dovuti alle diverse opinioni dei vari partiti politici, scontri che, e io con lui, non riuscivamo a comprendere: era una proposta così bella!

Mi disse in una triste telefonata, forse l'ultima, "Mi fanno fare tanta fatica, provare tanti dispiaceri, per non cedere finirò con l'ammalarmi...".

Dopo la Sua morte repentina la Scuola ha continuato il suo cammino. Già riconosciuta, finalmente, poi favorita dall'Amministrazione Comunale, è oggi una Fondazione Musicale con una nuova importante sede, rinnovata direzione, Prof. Roberto Gambaro, e altissimo numero di allievi frequentanti: una splendida realtà di cui andare orgogliosi.

Caro Gigi il nostro antico seme ha dato i suoi frutti e tu hai realizzato quello che ti stava tanto a cuore: il sogno dell'armadio.

Delia Pizzardi

già docente e membro Commissione Didattica Civica Scuola di Musica Luigi Piseri

Nella sua troppo breve vita, a Luigi Piseri è accaduto - cosa che non è di tutti - di fare e lasciare "qualcosa" di concreto per gli altri. Questa scuola di musica, che oggi celebra i trent'anni, è tutta sua: una cosa che egli ha voluto, perseguito, costruita, con una determinazione che a posteriori sembra quasi profetica. Giustamente, ne porta oggi il suo nome. Lui, fisico di preparazione e di professione, ma appassionato di musica, di cui lo affascinava la componente razionale e forse anche il carattere esoterico. Qui, ricordo certe lunghe chiacchierate sulle ragioni d'essere della nascente istituzione: che taluni dei musicisti indigeni, imprevedibilmente coinvolti nel progetto, idealizzavano come occasione per la ricerca e la scoperta di un nuovo Mozart o di un nuovo Glenn Gould: secondo un diffuso vizio italota che - per esempio anche nello sport - mira al campione da medaglia d'oro olimpica, invece che alla lotta alla scoliosi tra gli studenti del liceo. In Italia e nel mondo si stava concludendo l'assurda ventata di follia che aveva visto la musica esondare dai suoi argini naturali e flirtare con le scienze matematiche e fisiche. Era il tempo di John Cage e di Iannis Xenakis, tra due estremi della casualità trasferita nella composizione e nell'esecuzione musicale perseguita dal primo, e il rigore statistico teorizzato dal secondo e etichettato come musica stocastica. Ricordo Luigi Piseri tentato dallo stabilire una vaga seppur suggestiva analogia di questo indefinibile caos con l'indeterminatezza del nuovo mondo quantistico. Ma presto, giustamente, lasciò perdere; e certamente gli farebbe piacere sapere che qualche anno dopo, un critico e storico illustre avrebbe detto che la "matematica dei musicisti sta alla scienza matematica come vi stanno i conti della serva." Rimane il ricordo di un'amicizia e di un'affinità intellettuale e in lato senso "politica" troppo presto fatalmente troncata. Rimane soprattutto - e destinata a permanere - questa scuola che a suo tempo ha preso e tuttora mantiene la via più saggia e civilmente utile: preparare i giovani al diletto dell'esecuzione e ad un ascolto più consapevole e maturo. La scuola Luigi Piseri: un patrimonio della nostra città.

Luigi Lunari

già membro Commissione Didattica Civica Scuola di Musica Luigi Piseri



Così la nuova sede

Non ho mai conosciuto personalmente Luigi Piseri ma quanta gente al suo funerale! Parlavano tutti della sua ultima conquista in Consiglio Comunale, la costituzione di una nuova Scuola di Musica a Brugherio votata qualche giorno prima e che lui aveva portato avanti con grande determinazione. Partecipavo a quel triste evento in rappresentanza della scuola media Kennedy che mi aveva affidato l'incarico di tenere i rapporti con il Comune; da quello che intuivo doveva essere stata una battaglia lunga e sofferta per cui una volta nominata io, dopo qualche anno, Assessore all'Istruzione mi recai subito a vedere quella Scuola di cui avevo sentito tanto parlare senza mai avere avuto l'occasione di vederla da vicino. La scuola aveva un discreto numero di alunni, segno che aveva incontrato il favore dei brugheresi, ma che delusione vederla rintanata ancora in un luogo provvisorio in attesa di una sede che non era mai arrivata perché si sa che un Comune deve affrontare mille emergenze e certo quella non era certo allora una priorità. In quel periodo si era liberata la scuola professionale Falck e ne parlai col Sindaco Pavan che fu subito entusiasta dell'idea che appoggiò da subito dandomi così un aiuto a far circolare l'iniziativa. Ma nemmeno lui ebbe l'opportunità di vedere realizzata quella intuizione e toccò alla Giunta successiva, quella del Sindaco Carlo Cifronti dare il via libero all'opera pur con qualche ridimensionamento rispetto all'idea originale: i numeri non erano dalla mia parte, troppo pochi per giustificare una spesa così rilevante ma quello che conta era il via libera all'edificio: si poteva incominciare! Ci demmo da fare alacremente con il progettista l'arch. Traldi che aveva presentato un progetto ai miei occhi molto interessante e a cui raccomandai di non modificare nulla in corso d'opera e con il quale si instaurò un fruttuoso sodalizio. Così fece e incominciò a vedersi materializzare un sogno covato a lungo. Non posso non citare tutte le persone che mi furono allora vicine e che si adoperarono in vario modo a cominciare dall'Assessore ai Lavori Pubblici di allora, Carlo Mariani, alla preziosa consulenza degli uffici alla cultura, ai tanti collaboratori che seguirono i lavori e fecero in modo che tutto andasse al meglio. E arrivammo al giorno dell'inaugurazione: la scuola era finalmente completata e la città si arricchiva di una struttura pubblica nuova aprendo nuove prospettive e opportunità tutte da esplorare. Ricordo con piacere lo stupore dei giovani musicisti che pregustavano la gioia di lavorare in un ambiente nuovo e gradevole pensato appositamente per loro mentre visitavano ogni angolo della nuova sede. Mentre tornavo a casa ricordo la soddisfazione provata. Mi sembrava di aver contribuito un poco alla realizzazione di una felice intuizione di Luigi Piseri: sarà ora compito degli insegnanti di quella scuola stessa fare crescere e fare amare la musica alle future generazioni con il loro lavoro e l'interesse che sapranno suscitare: le basi erano state gettate.

Patrizia Gioacchini

già Assessore alla Cultura e Presidente del Consiglio Comunale di Brugherio

